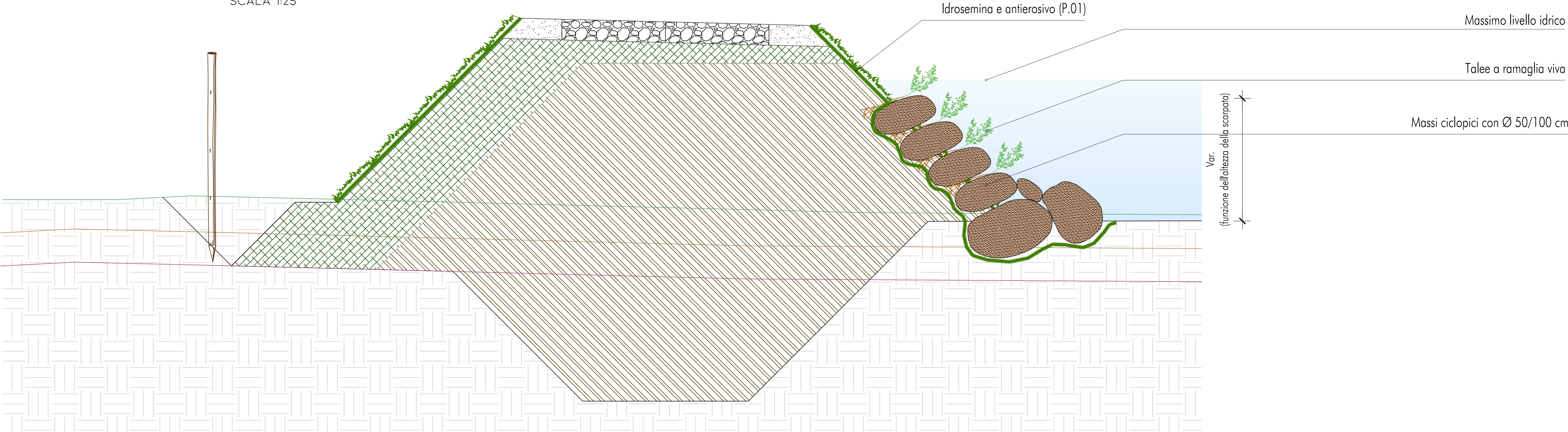


SEZIONI TIPO

ID01_RA01_TR01 - SEZIONE ARGINE IN TERRA
ARGINE IN TERRA CON RINFORZI ANTIEROSIVI - PENDENZA DELLE SCARPATE 1:1
SCALA 1:25

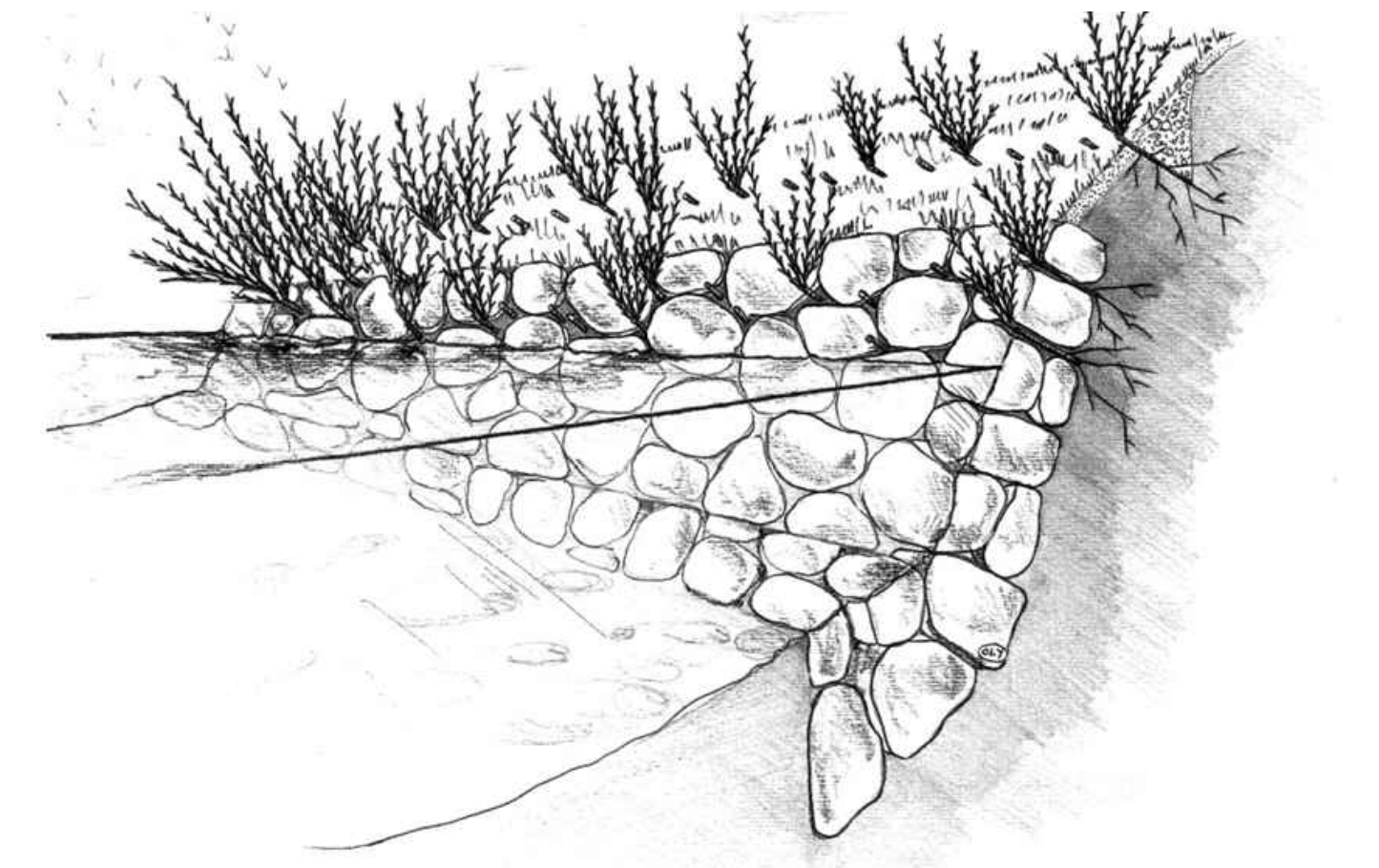


SCHEMI E PARTICOLARI

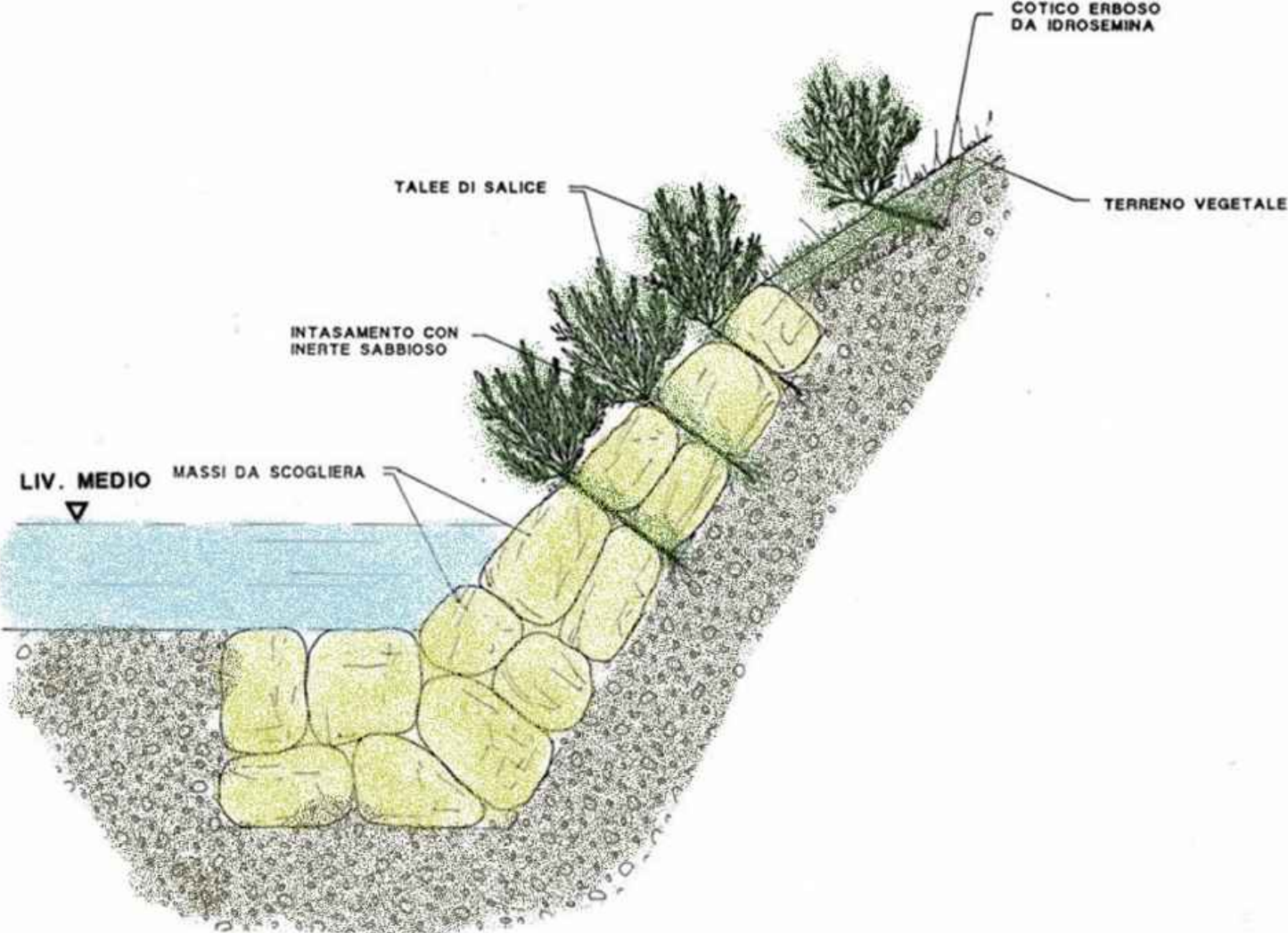
FOTOGRAFIE CASE OF STUDY

CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

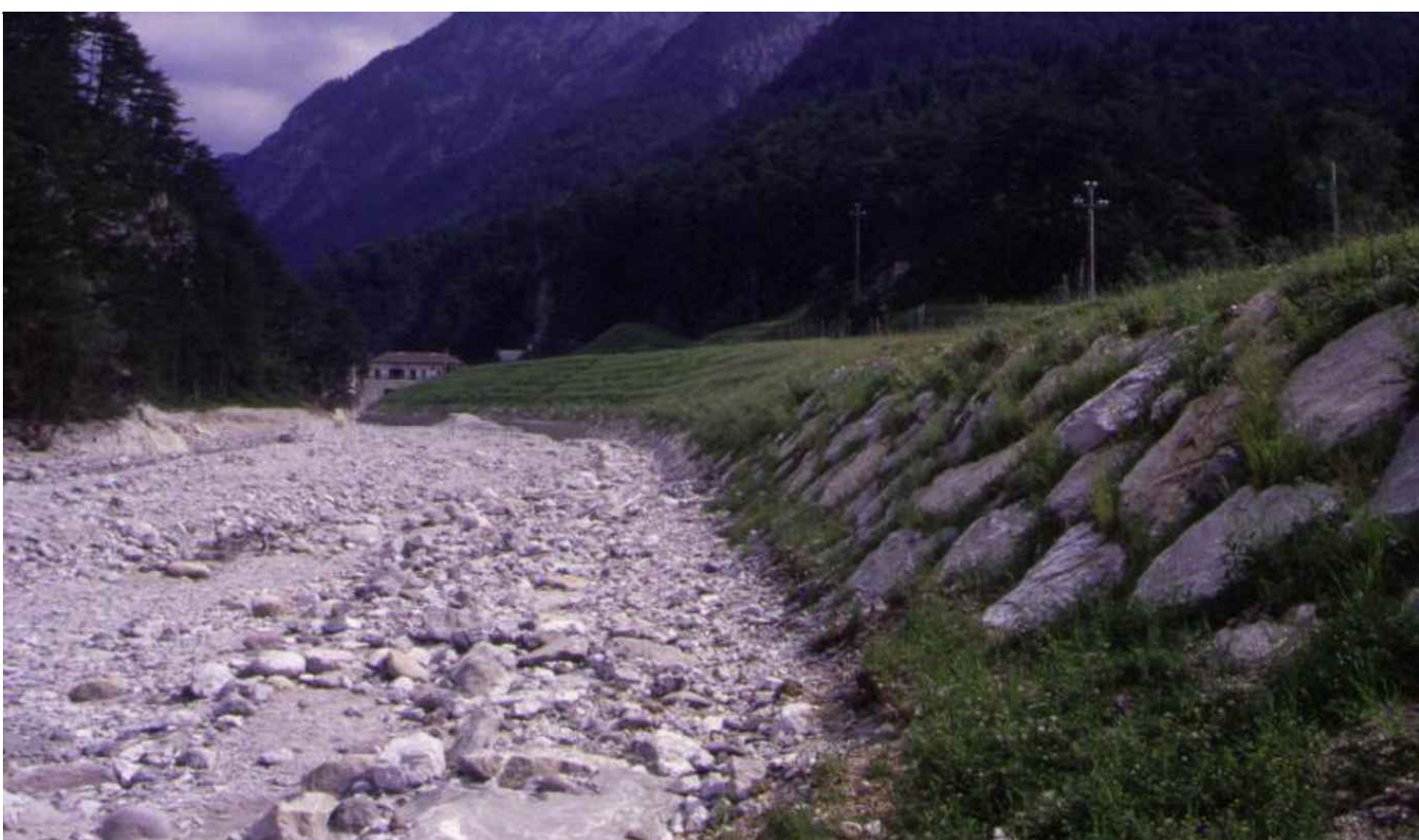
Rappresentazione grafica schematica della configurazione con talee cresciute e vasca in funzione



Rappresentazione grafica della configurazione con talee cresciute e vasca in funzione



Scogliera con massi ciclopici e talee in ambito extraurbano

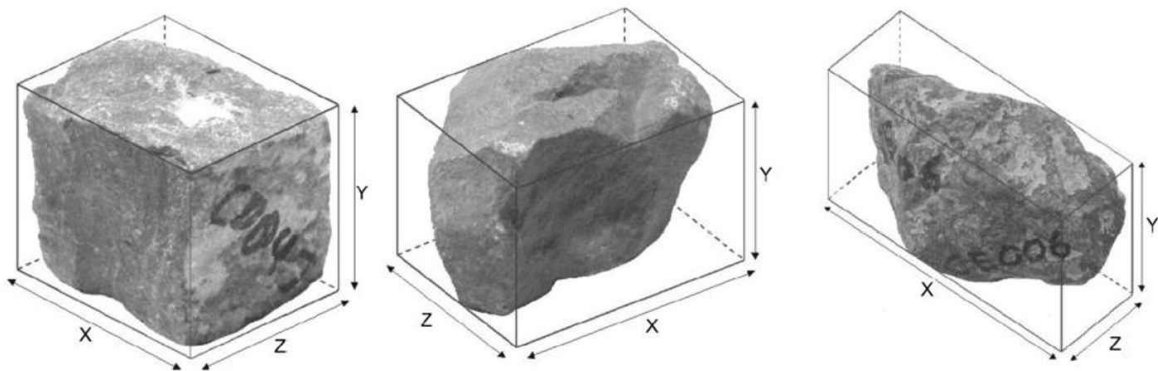


Scogliera con massi ciclopici e talee in ambito urbano

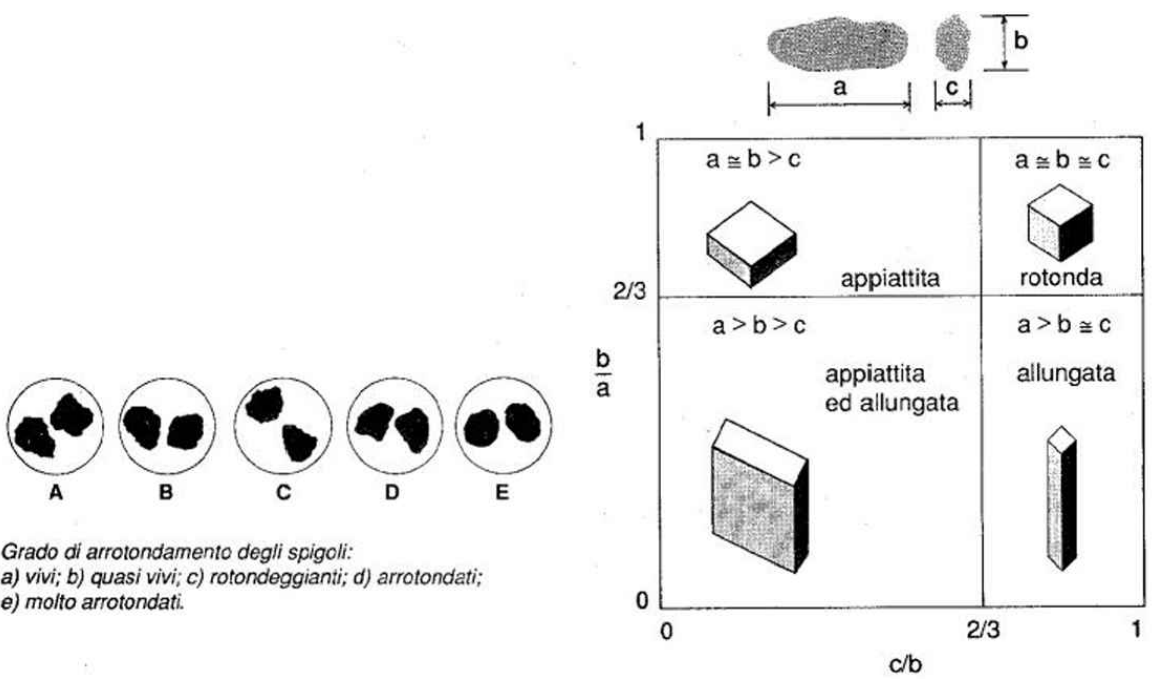


Massi per scogliera

Scogliera in massi costituiti da pietrame di cava non gelivo compatto e fortemente resistente all'abrasione.
 $\gamma_s = 2.600 \text{ Kg/mc}$
Data la natura dell'opera, si raccomanda l'utilizzo di massi di 1a categoria, ovvero con un peso che si attesta nell'intervallo 300-1.000 kg; almeno il 50% in peso del materiale deve avere un peso superiore al peso medio caratteristico della categoria (in questo caso pari a 650 kg).
I massi devono avere per una percentuale superiore al 65% un coefficiente di blockiness non superiore al 65 e non devono presentare notevoli differenze tra le tre dimensioni; la loro forma resta definita dai rapporti di appiattimento b/a e di allungamento c/b (con a, b, c, i lati del primo involucro e $a < b < c$), che devono avere valori superiori a 2/3.
Il grado di arrotondamento degli spigoli viene definito qualitativamente come in figura e corrisponderà almeno alla classe "vivi" o "quasi vivi".



Examples of different blockiness values (from left to right, BLC = 80%, 60% and 40%)



Talee di salice

Impianto durante la costruzione della scogliera di robuste talee di salice, di grosso diametro, tra le fessure dei massi e poste nel modo più irregolare possibile.
La lunghezza delle talee deve essere tale da toccare il substrato naturale dietro alla scogliera e comunque nell'intorno di 1.50-2.00 m circa.

Vuoti residui

I vuoti residui dovranno essere riempiti con materiale idoneo, caratterizzato da una curva granulometrica eterogenea.
Tali materiali possono comprendere parti di tout venant di cava, sabbie ed inerti terrosi.

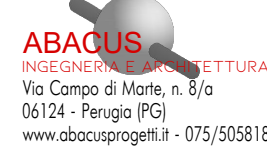


MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO BACINO FOSSO RIVO IN
COMUNE DI TERNI, 1° STRALCIO. PNRR - PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - SUB
INVESTIMENTO 2.1B - MISURE PER LA GESTIONE DI RISCHIO
ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU

COMITENTE
CONSORZIO DI BONIFICA TEVERENERA
LUOGO:
COMUNE DI TERNI



PROGETTAZIONE: OPERA S.C.A.L. - Consorzio esecutore ABACUS SRL



LAVORI: TROVATI SRL



PROGETTISTI	
Responsibile integrazione prestazioni specialistiche	ing. M. Seratini
Architettura ed urbanistica	arch. ing. C. Pimpinelli
Opere strutturali	ing. R. Pedroni - ing. Giampaolo Giacobbi
Idrologia e opere idrauliche	ing. S. Beretto
Progettazione geotecnica	ing. G. Tonelli
Paesaggio ed ambiente	ing. A. Millo
Responsabile sicurezza	ing. M. Seratini
Computi e capitali	geom. S. Pifferi
Contenzionamento e C.S.P.	ing. M. Seratini - ing. F. Tagliente
Building Information Modeling	ing. L. Seratini - arch. Rutilinda Pantiq

CARTELLA H0 - IDROLOGIA E IDRAULICA

SEZIONI TIPO DIFESA SPONDALE

H0_DTT02

COMMESSA		LIV.	CART.	TIPO	ELAB.	N.	SAVE	NOME FILE		SCALA
2	4	2	2	E	H0	DT	02	00	2422 E_H0_DTT02_00	varie
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	VISTO COMIT.	DESCRIZIONE				
0	Giugno 2024	L.Seratini	S.Beretto	M.Seratini		Consegna Progetto Esecutivo				
1										
2										
3										

la riproduzione del presente disegno è vietata a termini di legge senza la espressa preventiva autorizzazione